

# IL COACH

# IMPURO

Talent  
Edizioni

numero 11  
15 gennaio 2025

Il magazine che sblocca  
il tuo potenziale

Confini  
di potere



Editoriale - Viviana Dall'Ora

**Oltre i confini del potere** 4

### Articolo multimediale

Abecedario gestaltico - Gabriele Baroni

**A come Amore condizionato** 6

Pillole di Gestalt coaching - Viviana Dall'Ora

**Con-Tatto cosa possiamo generare insieme** 8

Dritte dal coach - Marina Negroni - coordinamento Katia Piana

**Superpoteri** 10

Norme e professione

Stefania Panaro, Valeria Zunino e Massimo Bertolino

**Il Coach e la privacy** - Parte II 12

### Articolo multimediale

Intervista con l'esperto - Maria Grazia Dellacasa

**Il coaching gestaltico in azienda** 14

Parole libere - Annalisa Orlandini

**Confini di potere** 16

Spazio alla scrittura gestaltica - Ombretta Piana

**Creiamo un personaggio** 18

La via gestaltica all'apertura - Ester Iandoli

**Power Boundaries** 20

Frankenstein risponde - Valeria Candiani

**I confini che respirano** 22

Generazioni a confronto - Mirko Tani e Melissa Cacciapani

**Dialogando di confini** 24

|                                                              |    |
|--------------------------------------------------------------|----|
| Grandangolo del gender - Eleonora Orlando                    |    |
| <b>1 ≠ 1 = 1</b>                                             | 26 |
| <b>Articolo multimediale</b>                                 |    |
| Scuola In-Forma - Ombretta Piana                             |    |
| <b>Insegnare è un viaggio</b>                                | 28 |
| <b>Articolo multimediale</b>                                 |    |
| Il lavoro che non c'era - Giovanna Cozzi                     |    |
| <b>Alla scoperta di sé dentro ai confini di un abbraccio</b> | 30 |
| Maternità gestaltica - Scilla Casetti                        |    |
| <b>Ubbidire Vs limite</b>                                    | 32 |
| Testimonials - Daniela Crocetta                              |    |
| <b>La bussola interiore</b>                                  | 34 |
| Le favole gestaltiche - Martina Caffo                        |    |
| <b>Potere: voce del verbo "lo posso"</b>                     | 36 |
| <b>Articolo multimediale</b>                                 |    |
| Le recensioni - Vanessa Cartasegna                           |    |
| <b>Il libro del mese</b>                                     | 38 |
| Spettacoli gestaltici - Maurizio Minghetti                   |    |
| <b>Il dubbio</b>                                             | 40 |
| Romanzo d'appendice - Luca Tosches                           |    |
| <b>Spazio di potere</b>                                      | 42 |
| Da non perdere - Viviana Dall'Ora                            |    |
| <b>Gli eventi dell'Accademy</b>                              | 44 |
| Chi siamo                                                    |    |
| <b>Arkipelago Talent</b>                                     | 45 |
| Il Coach Impuro                                              |    |
| <b>Hanno collaborato a questo numero</b>                     | 47 |

---

Editoriale

# Oltre i confini del potere

A cura di Viviana Dall'Ora





I confini sono luoghi vivi, spazi di separazione e incontro, dove si delineano identità e relazioni. Ma cosa accade quando il potere disegna confini rigidi, trasformandoli in barriere? Questo mese, il nostro magazine esplora i 'Confini di potere' da prospettive diverse, invitandoti a riflettere su come queste linee influenzano la nostra vita quotidiana e collettiva.

Troverai numerosi spunti sulla gestione del potere nelle relazioni personali, dove i confini diventano strumenti per costruire rispetto e autonomia. Altri articoli ti porteranno nei territori dove il potere traccia limiti tra chi decide e chi subisce, tra inclusione ed esclusione. Spazi di confine che, a volte, nascondono opportunità inattese.

Non mancano sguardi dove il potere si manifesta come linguaggio, immaginario o censura. Anche le storie che raccontiamo riflettono questi confini: chi parla, chi è ascoltato, chi resta in silenzio. Leggerai di come il potere può restringere o ampliare gli orizzonti, a seconda di come viene esercitato e accolto. Quali limiti scegliamo di rispettare? Quali, invece, di sfidare?

Ma i confini non esistono solo negli spazi esterni: spesso abitano dentro di noi, nei limiti che accettiamo senza interrogarci. Possiamo imparare a riconoscere che ogni confine è anche un'opportunità per crescere, per esplorare nuove possibilità di relazione.

La lettura di queste pagine diventa così un'occasione per interrogarci su quali confini accettiamo, quali possiamo trasformare e quali superare. Superare i confini del potere significa riscoprirne il senso più profondo: non dominio, ma relazione. Ti invitiamo a esplorare queste pagine con la curiosità di chi sa che, oltre ogni confine, c'è sempre un nuovo orizzonte da immaginare e costruire insieme.



# Abecedario gestaltico

## A come Amore condizionato

A cura di Gabriele Baroni



Articolo multimediale



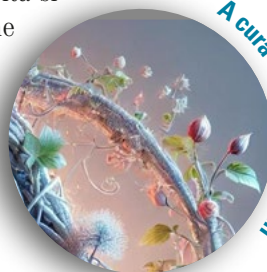
Abecedario gestaltico



Un'esperienza sonora unica pensata per accompagnarti in un viaggio attraverso il potere delle parole, rivelandone i suoni, i significati e le suggestioni capaci di evocare immagini e sensazioni profonde. Ogni parola scelta si anima attraverso descrizioni verbali che danno vita a forme ed emozioni.

Ascoltando questo podcast, ti immergerai in un universo sensoriale dove le lettere diventano esperienze vivide, richiamando ricordi, emozioni e connessioni personali. Non solo scoprirai l'alfabeto gestaltico, ma sarai stimolato a esplorare la tua immaginazione e creatività.

Ogni episodio apre una finestra su un nuovo modo di vivere le parole, trasformando il linguaggio in uno strumento per riconnetterti con te stesso e con il mondo.

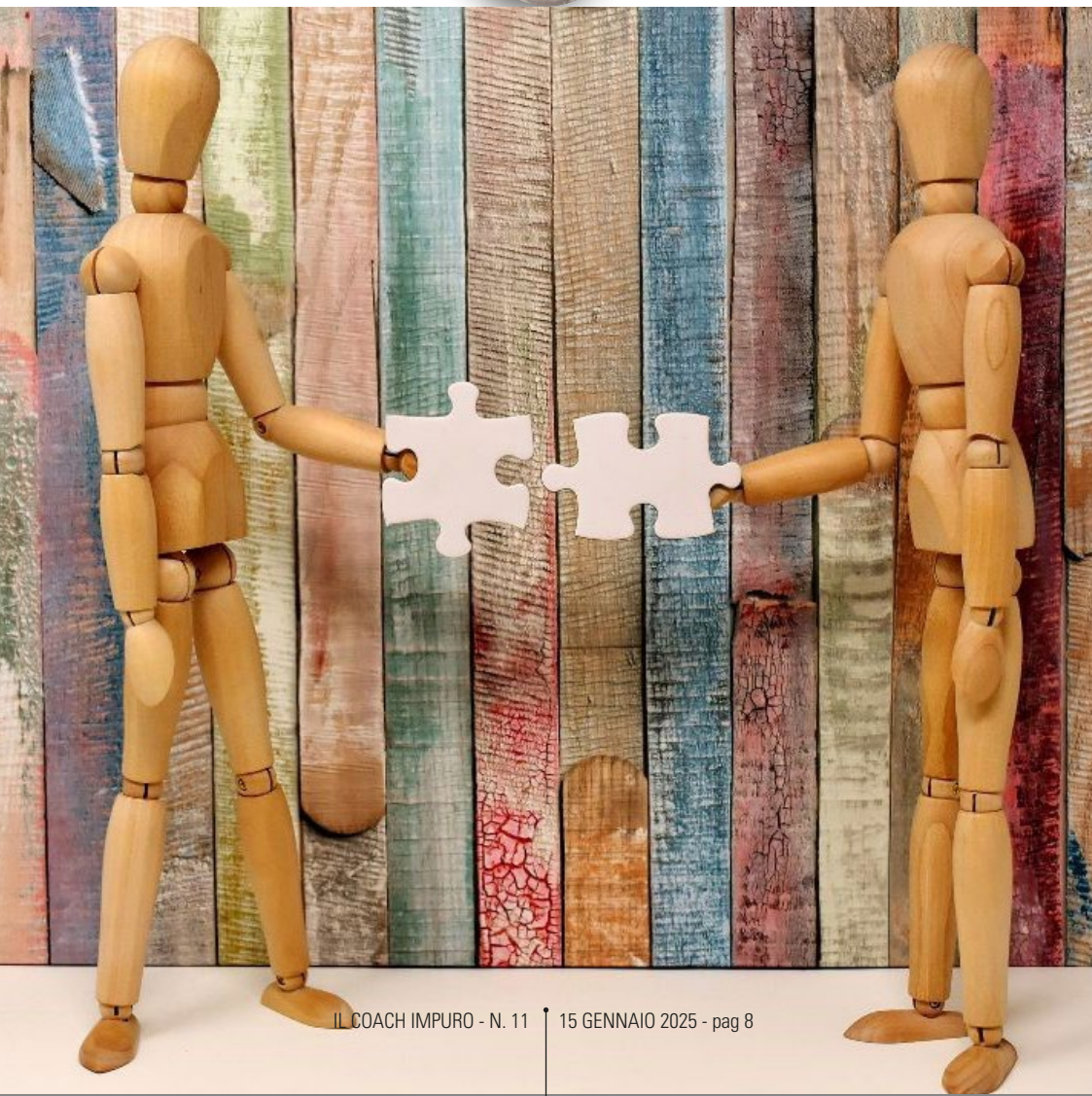


A cura di Gabriele Baroni

**[Per ascoltare il podcast clicca qui](#)**

Pillole di Gestalt coaching  
**Con-tatto cosa possiamo  
generare insieme**

A cura di Viviana Dall'Ora



Nel ciclo di contatto della Gestalt, dopo la sensibilizzazione/risveglio e dopo la mobilitazione delle risorse, arriva l'azione: la fase del contatto. Si tratta del momento alchemico, trasformativo, nella misura in cui l'azione porta ad un contatto generativo: "il vero segreto del successo è quando ti prendi cura degli altri e di te stesso".

Il successo infatti è proporzionale a quanto puoi, o scegli, di essere un contributo per l'altro e a quanto "ti includi" nel contributo.

Non sono "io che aiuto te", né "tu che aiuti me" ma "che cosa insieme possiamo generare".

Anche per questo, Il coaching gestaltico lo definiamo una via per crocerossine pentite.

Lo scoglio nascosto, tuttavia, oltre alla scelta di includersi, è che dobbiamo essere un contributo percepito per l'altro.

Il punto è quello di essere un contributo per come gli altri se lo aspettano, perché ognuno riceve a modo proprio.

L'abbondanza è il frutto di un incontro al confine.

Tratto dal libro *Generare valore con la Gestalt*, Gabriele Baroni, Talent Edizioni, 2022.



# Dritte dal Coach Superpoteri

A cura di Marina Negroni



Coordinamento Katia Piana



Scrivete, commentate, condividete un vostro pensiero  
Sul nostro profilo Facebook una rubrica dedicata alle  
vostre risposte e riflessioni!

Vuoi partecipare?

Prova a lasciare libera la tua mente di fantasticare  
come quando eri bambino.

Se potessi scegliere un superpotere con il  
quale iniziare l'ultimo mese dell'anno,  
quale sceglieresti?

Quale potrebbe essere la tua missione?

O quale obbligo potrebbe evitarti?

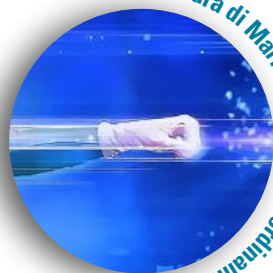
Con quali talenti potresti realizzare  
la tua attuale missione?

Non devi rispondere a tutto:  
scegli le domande che più risuonano in te!  
L'importante è lasciarti ispirare!  
Lascia che la Gestalt si metta in moto!

Dritte dal Coach



A cura di Marina Negroni -  
Coordinamento Katia Piana



**Norme e professione**

---

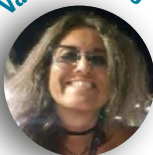
# **Il Coach e la privacy**

## Parte II

A cura di Stefania Panaro

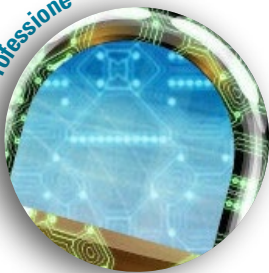


Valeria Zunino



Massimo Bertolino





Che cosa si intende precisamente per trattamento dei dati personali? Si intende qualsiasi insieme di operazioni, con o senza l'ausilio di processi automatizzati sui dati personali come la raccolta, la registrazione, la conservazione, la modifica, trasmissione, diffusione, ecc.

Il trattamento dei dati è consentito solo:

- 1) se la persona ha dato il suo consenso
- 2) al fine di rispettare un obbligo contrattuale nei confronti della persona o obbligo giuridico
- 3) se si agisce nell'interesse legittimo dell'azienda.

Il Coach, oltre a prendere tutte le misure di sicurezza circa i sistemi informatici che utilizza, dovrà raccogliere solo i dati strettamente necessari utili allo svolgimento del lavoro e consegnare una informativa sulla privacy, facendola firmare al cliente, acquisendo così anche il consenso al trattamento dei dati personali e sensibili.

Fate redigere un'informativa dei dati personali da persona competente in materia, che sia chiara ed essenziale. Ricordiamo qui le voci principali che dovranno essere incluse.

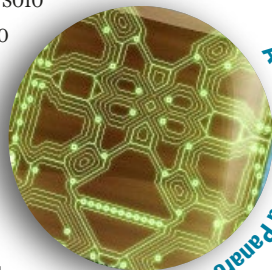
*"Gentile Cliente, questa informativa (Art.13 GDPR) ha lo scopo di informarti sulla raccolta e utilizzo dei tuoi dati personali. I dati raccolti includono: (Specificare quali)*

*Utilizzo dei dati (scopo); Condivisione dei dati (indicare chi); Sicurezza dei dati; Conservazione dei dati; Responsabile dei dati.*

*Per ulteriori dettagli o per modificare i tuoi dati contatta (e-mail o contatti)".*

Agopuntura In-formativa per attivarti. Buon Approfondimento.

*Per leggere la prima Parte dell'articolo "Il Coach e la Privacy" potrai consultare il n. 10 del 11 novembre 2024 del Coach Impuro pagine 13 e 14.*



# Intervista con l'esperto Il coaching gestaltico in azienda

A cura di Maria Grazia Dellacasa



Articolo multimediale



## **Maria Grazia Dellacasa career coach intervista Katia Piana imprenditrice**

La mia chiacchierata con Katia Piana ha evidenziato come i principi della Gestalt possano essere applicati in ogni impresa con successo.

La Gestalt nell'impresa, dunque, come chiave per abbracciare

Intervista con l'esperto



l'imperfezione e trasformarla in risorsa.

Nel mondo delle aziende, spesso ci perdiamo nell'ossessione del risultato perfetto, dimenticando che è il momento presente a fare la vera differenza. Ma cosa accadrebbe se mettessimo l'accento sull'esperienza del qui e ora, accettando l'imperfezione come opportunità di crescita?

Ho chiesto a Katia in quali ambiti del business la Gestalt trovasse applicazione.

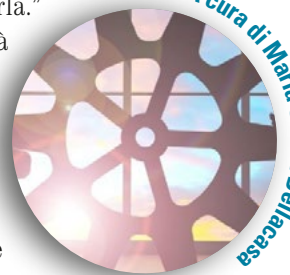
“La risposta è semplice: in ogni ambito,” ha spiegato. “Sta all'imprenditore individuare dove e come applicarla.”

Dalla risoluzione dei conflitti alla creatività strategica, passando per la leadership e il lavoro di squadra, la Gestalt offre strumenti preziosi. Attraverso l'osservazione attenta e l'arte di porre le domande giuste, è possibile risvegliare il potenziale di ciascuno, trasformando le sfide quotidiane in opportunità di crescita e valore concreto. È come spalancare una finestra su un panorama nuovo e ricco di possibilità.

Fermati, osserva, domanda: è questo il mantra della Gestalt, una vera rivoluzione silenziosa per innovare, comunicare e collaborare in azienda. È nell'ascolto attivo e nella capacità di accogliere l'altro che si genera un cambiamento autentico, capace di trasformare non solo le persone, ma anche i processi e i risultati.

Katia suggerisce anche come iniziare le giornate in modo gestaltico per diventare imprenditori “felici” ...non è poco!

A cura di Maria Grazia Dellacasa



[Clicca qui per ascoltare l'intervista](#)

# Parole libere

---

## Confini di potere



Ti è mai capitato di soffermarti a pensare alla parola CONFINE? A quante sfumature potrebbe avere, a cosa potrebbe suscitare, ricordare, evocare..

Il vocabolario lo definisce "...linea costituita naturalmente o artificialmente a delimitare..." e il pensiero vola, vola a memorie lontane, ai confini che molti dei nostri avi

hanno dovuto varcare per cercare fortuna, vola fino a chi durante le guerre ha piantonato confini per difendere il proprio paese, vola e vola fino a restringere il campo e ad arrivare alla bolla prossemica, ai confini che la proteggono, ai NO pensati e non espressi per mantenerla attiva.

Basta un atteggiamento, una postura, uno sguardo per attivare quell'energia che si sente e non si

vede, per far rispettare i nostri confini. È voler essere lì, fedele a te. È esprimere il tuo potere, perché abbiamo il potere sconfinato di creare dei confini. La senti la potenza di tutto questo?

E poi ci sono i confini del pensiero. Se lasciamo la mente vagare troppo nel passato, il rischio è di cadere nella depressione; se la proiettiamo nel futuro, l'ansia può sopraffarci. Trovi equilibrio nei confini?

Quante domande oggi, mettiamo confini? Sì, perché ne creiamo in ogni momento, ogni giorno, alle nostre idee, alle nostre intenzioni, alle nostre emozioni e sentimenti, alle nostre intuizioni.

E se ci autorizzassimo a sconfinare che cosa pensi potrebbe accadere, se uscissimo dal confino, dall'esilio del sapere e della morale...

Io ti aspetto lì al confine, ..tu fai la tua strada io la mia se ci incontreremo sarà bellissimo".

Parole libere



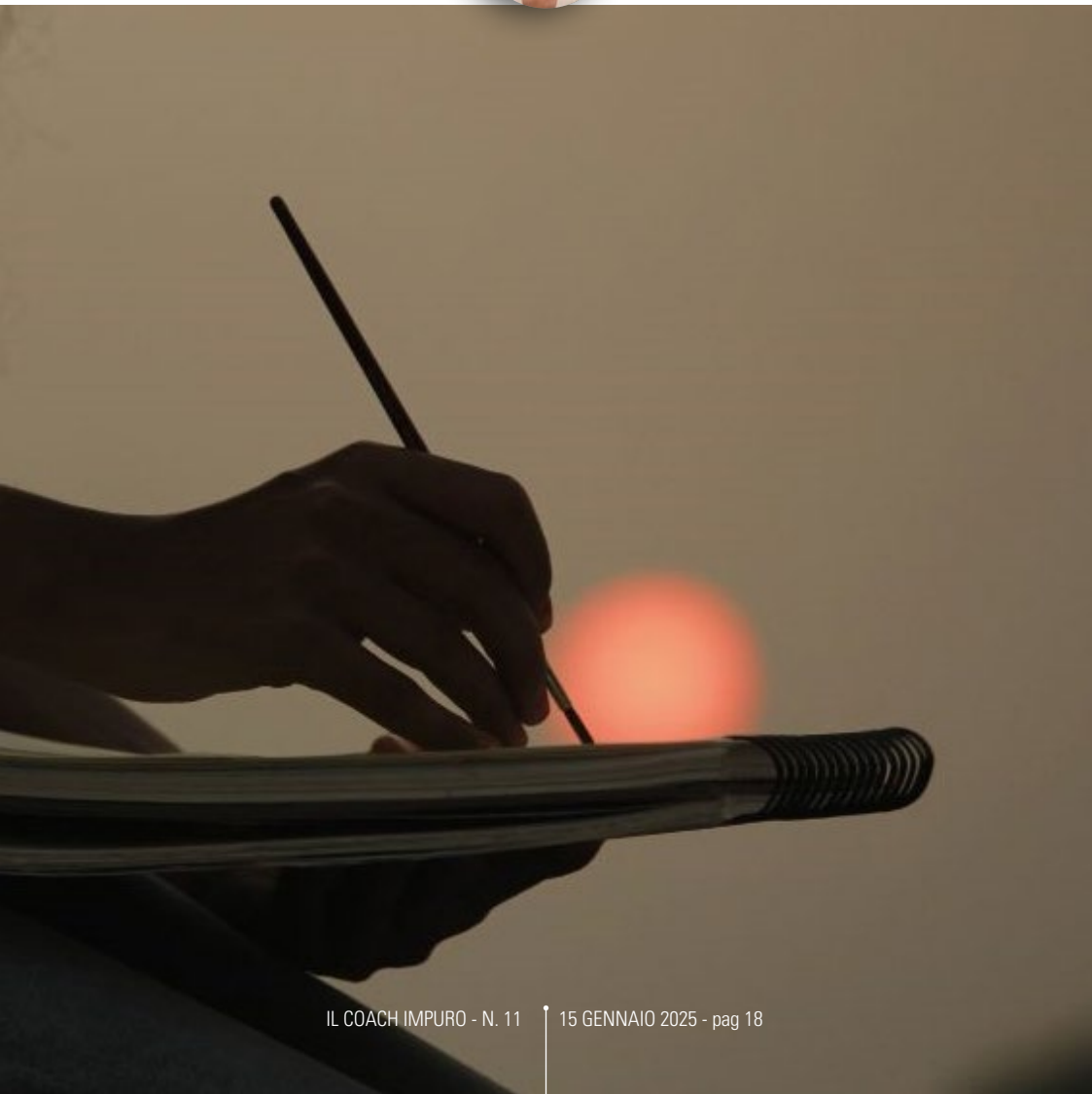
A cura di Annalisa Orlandini



Spazio alla scrittura gestaltica

# Creiamo un personaggio

A cura di Ombretta Piana





In questo numero parliamo di: confini di potere o con-fini di potere? Tu quale grafia preferisci? Per scandagliare questa tematica, ci affidiamo all'esercizio della creazione del personaggio. Inizio facendoti due domande: a quale personaggio stai pensando?

Da 1 a 10 quanto sarai tu a parlare di lui?

Quanto lui a parlare di te?

Se la curiosità è accesa, prenditi un attimo e rilassati usando una tecnica a te congeniale. Quando ti senti calmo, armonico, connettiti con un'esperienza che ti ha coinvolto emotivamente. Visualizzala, rivivila.

Poi, a ricordo esaurito, scrivi su un foglio il nome dell'emozione che avevi vissuto. Proprio lei diventerà il personaggio principale del tuo testo, un testo che parlerà del follow up dell'avvenimento che hai appena ricordato. Cosa ha fatto,

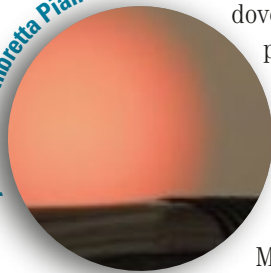
dove è andato, come si è sentito nell'immediato il personaggio che stai creando? E come si sentiva il mattino dopo? Prendi carta e penna, metti un timer di almeno cinque minuti e scrivi.

Non fermare mai la mano; non cancellare. Una volta concluso, ti chiedo di rispondere di nuovo alla domanda iniziale: è cambiato qualcosa?

Mettere il confine in primo piano ha creato chiarezza, confusione, altro? Sei più o meno padrone del tuo personaggio? E di te stesso?

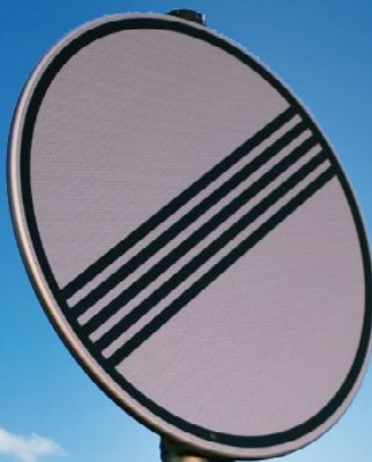
A questo punto, puoi riscrivere il tuo testo in versi, come un testo poetico. Come cambia il personaggio? Diventa più leggero o più intenso? Più presente o più sfumato? Entrambe le versioni sono comunque una tua risorsa.

Buona scrittura!



# La via gestaltica all'apertura **Power Boundaries**

A cura di Ester Iandolo



Porgo l'orecchio al mondo anglosassone e mi lascio ispirare. La parola inglese boundaries, confini, è formata da bound + Ari/Aries. Non sono un'etimologa, le mie intuizioni poggiano sulla mia creatività e inventiva e scomporre il termine come ho descritto sopra dà il "La" alla mia Gestalt, che si mette

in movimento. Bound = legato. Ari è un titolo egizio che significa "guardiano". Aries = ariete.

Ebbene il confine, che di solito è il limite che poniamo nel costruire le relazioni, può essere un legame con l'altro. Quando dico che "mi sento legata a qualcuno" vuol dire che le/gli consento di entrare, entro il grado che voglio, nei miei confini.

Eh sì, a volte è anche bello lasciarsi attraversare, specie quando sono l'amore o la compassione ad entrare.

Il titolo egizio mi ricorda che occorre guardare i confini, per esserne consapevoli e per poterli gestire secondo le armonie che desideriamo creare dentro e fuori di noi. L'ariete testimonia la forza e il coraggio necessari al progredire, rispettandoli o superandoli: mi indica la direzione.

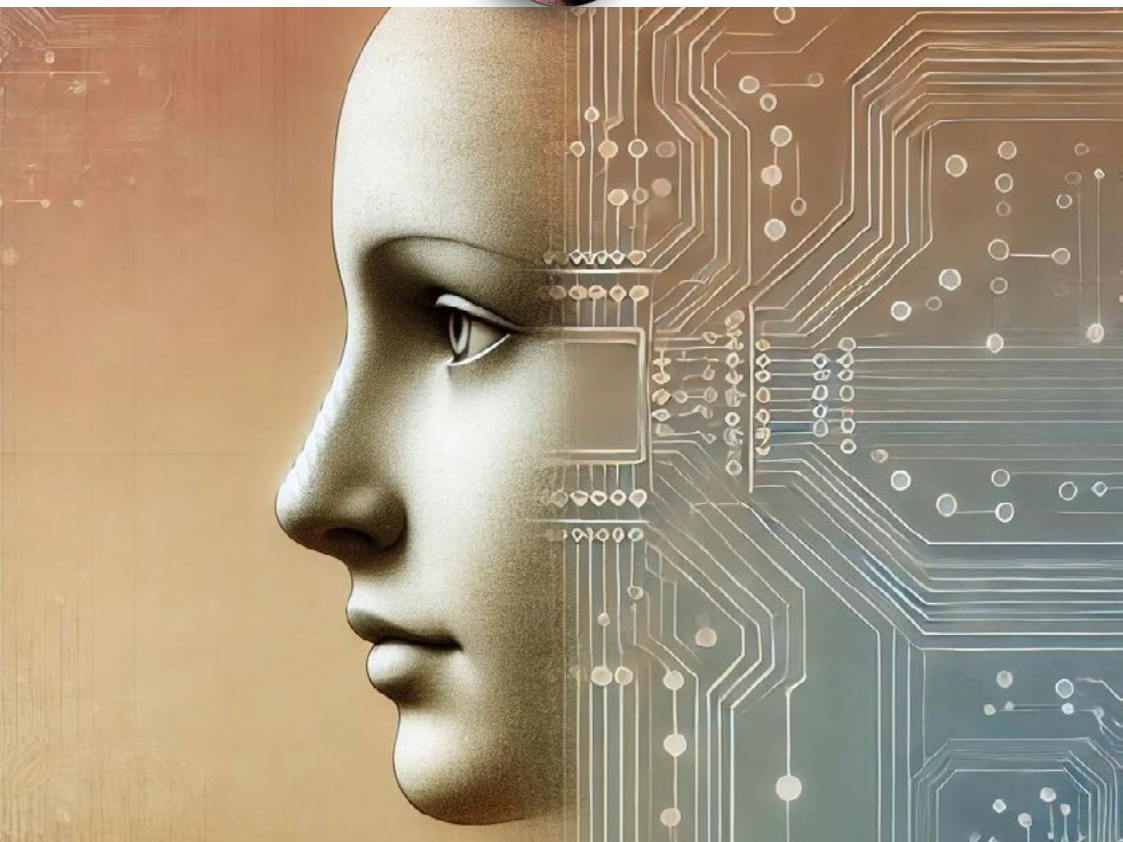
Dunque i confini danno il potere di delineare quanto vogliamo tenerli aperti e flessibili rispetto all'equilibrio che creiamo tra circostanze esterne e stato interiore. Consentono anche di gradire o lasciare andare come preferiamo. Essi rappresentano il potenziale del con - tatto. Muoverli con gentilezza è un bene per tutti gli attori della relazione, dell'incontro, del contatto. C'è però un'emozione alla quale aprirei in ogni momento il cuore. Come suggerisce George Gordon Byron: "Lascia che la gioia sia senza confini". Ecco, in questo momento storico di cambiamento e trasformazione, teniamola il più possibile con noi!

La via gestaltica all'apertura

A cura di Ester Landolfi

# Frankenstein risponde I confini che respirano

A cura di Valeria Candiani



## **Intelligenza artificiale vs intelligenza umana**

Per ogni edizione del nostro magazine, rivolgiamo una domanda sul tema del mese a ChatGPT, un avanzato motore di conversazione capace di elaborare richieste e fornire risposte attingendo a miliardi di dati disponibili. Un modo innovativo per esplorare il confronto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana.

**Domanda: Come possiamo distinguere tra un confine che protegge il nostro potere personale e uno che ci imprigiona nelle nostre paure?**

**Risposta:**

Immagina i tuoi confini come una porta: la differenza tra protezione e prigione dipende da come la usi. Se la porta è chiusa con un chiavistello d'oro e tu scegli chi far entrare,

quel confine diventa una barriera che custodisce il tuo potere, ti permette di respirare, crescere e scegliere con chi condividere il tuo spazio. È una protezione fluida, permeabile e consapevole.

Ma se la stessa porta è chiusa con catene arrugginite, senza finestre e

senza chiave, e tu rimani dentro solo per

paura che qualcosa o qualcuno ti faccia male, allora quel confine si trasforma in una prigione. Non ti protegge più, ti limita, ti isola, e la tua forza personale rimane lì dentro, impolverata.

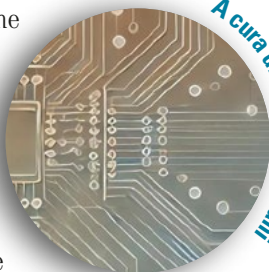
Per distinguere i due, chiediti: "Questo confine mi dà forza o mi rimpicciolisce? Mi protegge o mi nasconde?" Un confine sano ti fa sentire più presente, più libero di essere te stesso. Ti dà energia, ti consente di muoverti con chiarezza. Quello costruito dalla paura, invece, ti paralizza: le sue mura diventano un guscio che ti allontana dal mondo e dalla tua stessa crescita.

La verità? I confini giusti respirano. Sono come un muro con porte e finestre: ti permettono di vedere fuori, di dire "sì" o "no" senza sensi di colpa, di restare aperto al mondo pur custodendo il tuo spazio interiore. Quelli che nascono dalla paura, invece, ti impediscono perfino di affacciarti, e mentre pensi di essere al sicuro, stai solo perdendo la vista di orizzonti nuovi.

Frankenstein risponde



A cura di Valeria Candiani



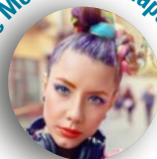
# Generazioni a confronto

## Dialogando di confini

A cura di Carlo Valente



e Melissa Cacciapani



In un mondo che cambia velocemente, ogni generazione ha una visione diversa su temi fondamentali, come il concetto di potere e di confini. Questo articolo nasce come uno scambio di pareri tra due prospettive: quella di un boomer, che vede nei confini una guida per trovare equilibrio e governare sé stessi, e quella di una ragazza della Generazione Z, che li interpreta come strumenti di crescita e scoperta. Due approcci diversi, ma complementari, che dialogano per offrire una riflessione più ampia su cosa significhi davvero conoscere e vivere i propri “confini di potere”.

## Mirko Tani

Cara ragazza, viviamo in un'epoca in cui sembra che tutto sia a portata di mano, ma c'è una lezione importante sui "confini di potere". Non sono limiti imposti dagli altri, ma confini che ti permettono di governare te stessa, le tue energie e il tuo tempo. Avere confini non significa rinunciare, ma scegliere dove investire il tuo potere: nelle relazioni che contano, nei progetti che ti fanno crescere, nelle battaglie che valgono davvero. È facile perdersi nell'illusione di poter fare tutto, ma la vera forza è sapere dove fermarsi, quando dire "no" e come riconoscere ciò che ti rende davvero libera. I confini sono come una cornice: danno forma e significato al quadro della tua vita, rendendo ogni scelta più chiara. Accettarli non ti toglie potere, ma ti aiuta a concentrarlo su ciò che davvero conta e a scoprire la tua vera strada.

Generazioni a confronto



## Melissa Cacciapani

Grazie per il tuo messaggio, ma devo dirti che il concetto di confini per me è diverso. Non li vedo come una cornice rigida, ma come qualcosa di flessibile, che si adatta al momento e alla persona che sono. Non è solo questione di fermarsi o dire "no", ma anche di capire quando posso spingermi oltre, sperimentare, provare strade che magari sembrano impossibili. Per me i confini non servono solo a proteggere, ma anche a esplorare: sono un punto di partenza, non un limite da accettare. Non credo nel potere come qualcosa che si deve concentrare o governare, ma come un'energia che si alimenta crescendo insieme agli altri, condividendo esperienze e costruendo relazioni autentiche. I confini non definiscono chi sono; li disegno ogni giorno, un passo alla volta, scoprendo cosa voglio e chi voglio diventare.

A cura di Mirko Tani e Melissa Cacciapani



# Grandangolo del gender

## 1 ≠ 1 = 1

A cura di Eleonora Orlando



Il confine separa:  
me da te,  
la tua proprietà da quella del vicino,  
il cassetto dei calzini del vicino da quello di suo marito,  
le responsabilità del marito da quelle del suo amante,  
le aspirazioni dell'amante da quelle della sua comunità,  
gli ideali della comunità da quelli del suo governo,  
gli obiettivi di governo da quelli del suo continente,  
il continente dal suo mare,  
il mare dal cielo,  
il cielo dalla terra,

la terra dai miei piedi,  
i miei passi dai tuoi,  
e ancora, te da me.

Per ogni confine, esiste una potenziale  
manifestazione di potere.

Come potresti lasciarti contaminare da questo  
articolo se non scegliesti liberamente di far  
sconfinare dentro di te l'immagine che ti sto  
portando? Che senso avrebbe il nostro incontro al  
confine se il mio spazio e il tuo non fossero separati?

Sarà il tuo discernimento a farti stabilire se sei d'accordo con  
me; e allora avremo un'opinione comune, oppure dimmi di  
no, dimmi che non sei d'accordo e ci incontreremo comunque  
nello spazio di un disaccordo. In ogni caso, sarà su quella linea  
di separazione, nell'atto di vivere questa esperienza, che io e  
te saremo Uno.

Come in cielo, così in terra, come in te, così in me, siamo  
l'espressione di una logica universale che si manifesta in modo  
diverso in ciascuno di noi. Anche grazie all'immagine che  
osservo da questo lato del confine, posso percepire l'infinito  
spazio a mia disposizione nel territorio delimitato dai miei  
confini di potere.

Io sono io. Tu sei tu. (tratto dalla Preghiera della Gestalt – F. Perls)  
Sei uno degli strumenti che amo di più. Grazie.

Grandangolo del gender

A cura di Eleonora Orlando



# Scuola In-Forma

# Insegnare è un viaggio

A cura di Ombretta Piana



Articolo multimediale





In questo numero la rubrica “Scuola InForma” dedicata a realtà didattiche innovative presenta l’intervista a Giulia Tagini, studentessa specializzanda in pedagogia presso il College DNS in Danimarca.

“Insegnare è un viaggio” è il titolo dell’incontro perché DNS – acronimo di “Det Nødvendige Seminarium” che potremmo tradurre con l’espressione: il college necessario per diventare insegnanti – scompagina totalmente il nostro immaginario riguardo alla figura del docente. In che modo?

Portando in cattedra un tipo di insegnante che usa il mondo come libro e lo studia attraverso il viaggio. La complessità arriva sui banchi di scuola come quotidianità da esperire per accedere solo in un secondo tempo allo studio dei libri e alla riflessione.

L’intervista di Giulia ci arriva dalla Colombia dove sta passando l’ultimo semestre prima della sua laurea.

Sei curioso? Vuoi ascoltare la sua avventura che è espressione di una nuova visione pedagogica?



**[Clicca qui per ascoltare l'intervista](#)**

*La propria destinazione non è mai un luogo  
Ma un nuovo modo di vedere le cose.*

(Henry Miller, scrittore e reporter di viaggio)

Il lavoro che non c'era

# Alla scoperta di sé dentro ai confini di un abbraccio

A cura di Giovanna Cozzi



Articolo multimediale



*Il lavoro che non c'era*



## **Il TangoOlistico® di Massimo Habib**

A proposito di lavori originali, quello di Massimo Habib è certamente unico nel suo genere. Gestalt Counselor, poeta, musicista, formatore, nel 2006 dà vita ad una disciplina di crescita personale ispirata al Tango Argentino e da allora ne fa la sua professione: il TangoOlistico® o Tangoterapia Metodo Habib. Ispirata al tango argentino, si arricchisce di elementi di Terapia della Gestalt, Interpretazione dei Sogni, Musicoterapia, Meditazione.

*A cura di Giovanna Cozzi*



Del tango vengono utilizzati due elementi fondamentali: la divisione nei ruoli maschile e femminile ed il tipo di contatto a livello del petto nell'abbraccio.

La promessa che fa Habib è quella di migliorare la conoscenza di noi stessi attraverso il lavoro esperienziale delle nostre parti maschile/attiva e femminile/ricettiva. Inoltre, attraverso il particolare tipo di contatto nell'abbraccio del tango possiamo conoscere e migliorare il nostro modo di relazionarci con l'altro, aumentando il nostro livello di benessere interiore e relazionale.

Parlare di confini e sconfinamenti in questo contatto particolare viene da sé: nel TangoOlistico® la chiarezza è un elemento fondamentale per il dialogo fra le due parti e questo ha a che vedere con chi sono io e con chi sei tu. È quindi un confine chiaro che ci permette davvero di incontrare l'altro stando nel proprio potere.

Nell'intervista abbiamo provato ad esplorare assieme questa tematica per capire anche come questa disciplina può aiutarci a gestire i nostri confini e a farne uno strumento di potere. Buon ascolto.

**[Clicca qui per ascoltare l'intervista](#)**

# Maternità gestaltica

---

## Ubbidire Vs limite

A cura di Scilla Casetti



Quando sarò genitore farò tutto quello che vorrò, e i miei figli dovranno ubbidire.

È bello essere genitore, puoi fare quello che vuoi! Quante volte da adolescenti ci siamo ripetuti questo mantra in testa?

Poi una volta essere diventati mamma o papà, la vita reale era un'altra cosa. Davvero da genitore puoi fare quello che vuoi?

Davvero da genitore hai il potere di dire ai tuoi figli di fare delle cose che tu non sei tenuto a fare? Qual è il limite che ti poni come genitore?

Io ho scoperto il limite del potere genitoriale nel dare il buon esempio, per cui se non si mangia in sala, io non bevo neppure l'acqua per sbaglio dalla borraccia.

Bisogna andare a dormire presto e io sono la prima che già alle 21 inizio a urlare: "A letto, a letto, tra 30 minuti a letto!", e inizia il conto alla

rovescia. E al mattino? Ovviamente sono la prima ad alzarmi per preparare merende varie. Anche le pulizie le faccio insieme ai bimbi, se dai il buon esempio e le faccende si fanno insieme è più facile imparare.

Essere genitore è più difficile del previsto: sei sotto la lente d'ingrandimento, e quando sbagli, succede il finimondo.

Come se i grandi non sbagliassero mai! Io sbaglio parecchio, ma ho imparato a chiedere scusa, così anche per i miei ragazzi diventa normale scusarsi quando si sbaglia. Ho dovuto imparare anche ad arrabbiarmi in modo calmo. Ti confesso che avrei voglia di essere un po' anarchica ogni tanto. Ma credo che si debba dare il buon esempio per essere credibili. E pensare che prima di essere genitore non avrei mai immaginato che potessero esistere dei confini di potere.



A cura di Scilla Casetti

Maternità gestatica



# Testimonials

## La bussola interiore

A cura di Daniela Crocetta



Thrive" © Daniel Popper



La Gestalt è entrata nella mia vita in un momento in cui avevo perso la bussola interiore, e diventare Counselor ha dato forma al mio sé autentico.

Testimonials



Tuttavia, è stato l'incontro con la Talent Academy e la partecipazione al Master di Gestalt Coach e poi al Master di Formazione a far emergere il talento di allenare a sentire il corpo, fidandosi della sua saggezza e imparare ad ascoltare i suoi messaggi per poi passare all'azione, vivendo pienamente le quattro fasi gestaltiche. Si parte dai segnali del corpo, per poi focalizzarsi su ciò che emerge, esprimere e chiarire il bisogno, l'emozione o il pensiero senza giudizio. Infine, si segue il moto spontaneo del cambiamento, fidandosi dell'autoregolamentazione del corpo.

Dopo aver deciso di lasciare il mondo delle aziende, ho riscoperto me stessa come coach attraverso la Natura con il ritmo delle stagioni, la Luna con le sue fasi di luna piena, calante, nuova e crescente, il giorno con il mattino, mezzogiorno, pomeriggio e sera e nelle fasi del ciclo mestruale, pre-ovulazione, ovulazione, pre-mestruazione e mestruazione.

Allora ho consapevolizzato che tutto è ciclico e la Gestalt ci insegna questo.

Cominciamo delle Gestalt ogni momento, mentre rispondiamo ad un messaggio sul telefono o guidiamo o cuciniamo, la cosa importante è SENTIRE in che fase siamo e se riusciamo a chiudere tutti i giri che iniziamo, senza lasciare aperte troppe finestre sentendoci affaticati e inconcludenti.

Seguire il ciclo della Gestalt STANDO in ogni azione porta ad una nuova dimensione dell'Essere e seguendo la sensazione si trova la direzione.



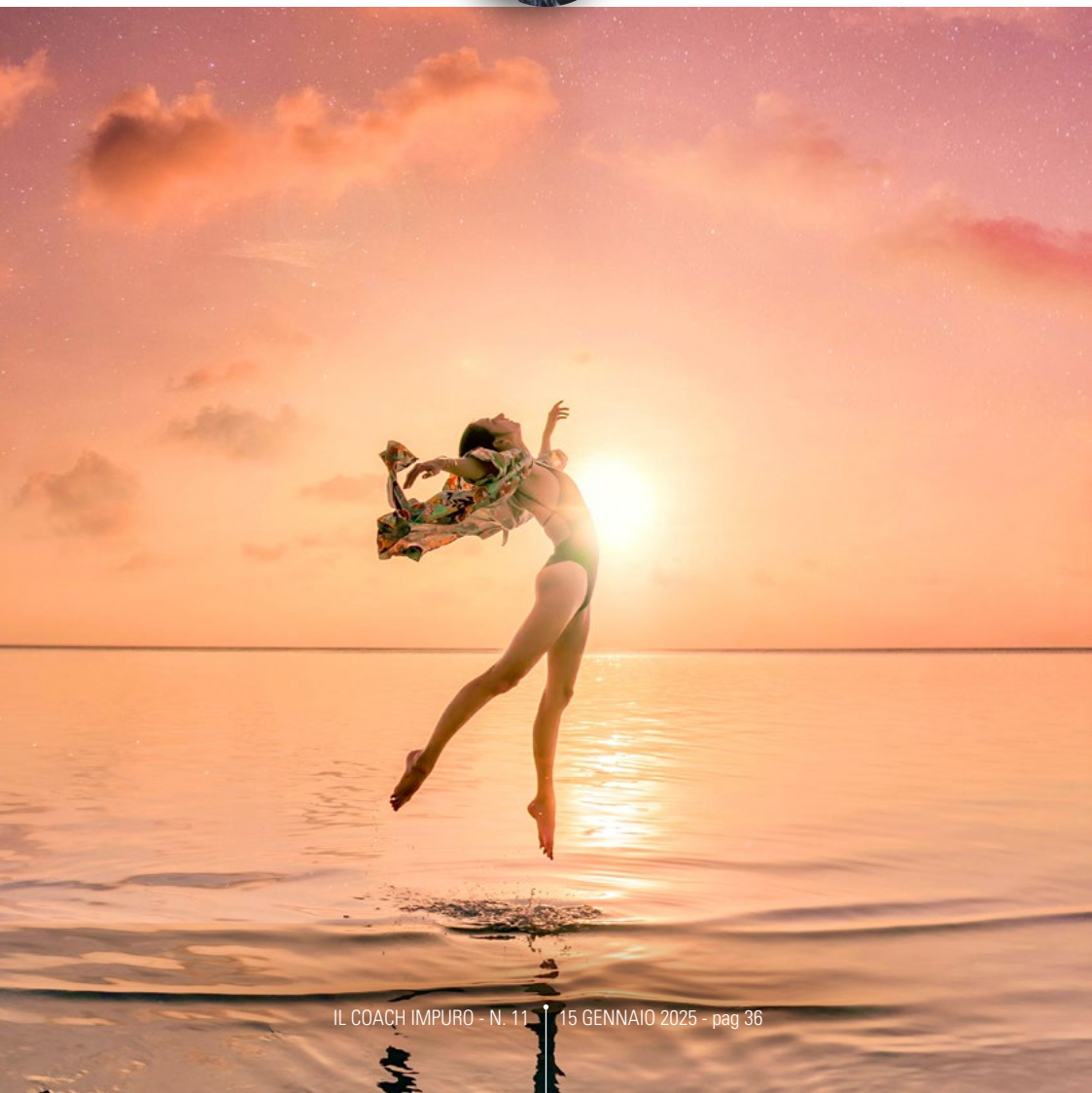
A cura di Daniela Crocetta

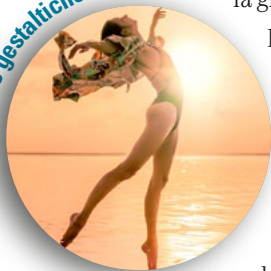
Le favole gestaltiche

---

# Potere: voce del verbo "lo posso"

A cura di Martina Cafo





Maia continuava a passeggiare su quella sottile linea tracciata sulla terra smossa.

Un piede davanti all'altro, in una sorta di marcia ipnotica. Aveva la grazia di una ballerina acrobatica sul filo e con la stessa paura di cadere da un'altezza assente, bilanciava il corpo in modo da non pendere né di qua né di là.

Continuava a ripetersi un mantra: potere, voce del verbo io posso.

Rimuginava su quella frase per trovare il coraggio di spiccare il volo, oltre i limiti e i confini imposti da una società ancora impreparata a lei, giovanissima donna intrepida e dalle idee molto chiare.

Potere per lei significava appunto che tutto era possibile, aprirsi ad infinite possibilità di essere e fare.

E quella linea tracciata col ramoscello di olivo sulla terra le serviva per capire se volesse stare al di qua o al di là di quel confine, di quel limite che costringeva il suo ipotetico futuro.

Poi l'illuminazione!

Non c'era bisogno di andare di qua o di là, non era quello il senso del confine e quindi del suo potere di allargarlo, spostarlo, eliminarlo.

Era proprio su quella traccia, su quella linea che lei esisteva, che lei si sentiva viva.

L'andare al di qua o al di là di quel limite significava riconoscerne l'esistenza, come volevano convincerla tutti gli altri. Invece quella linea non era un taglio tra bene e male, giusto o sbagliato, qua o là ma il punto d'incontro di tutti gli opposti, era l'unità.

Tutto è UNO.

Non esiste separazione ed è proprio lì il POTERE, le infinite possibilità.

Maia era già tutto, aveva già tutto, era INFINITA.

Così riprese in mano il ramoscello di olivo e cominciò a tracciare la terra con una miriade di linee curve, riccioli, ghirigori in un infinito senza inizio e senza fine scarabocchio di Vita.

Non c'era più da andare di qua o di là, c'era da continuare a disegnare nuovi punti d'incontro, nuove infinite possibilità di essere. E tu?

Senti di avere confini al tuo potere o un potere sconfinato?



# Le recensioni

## Il libro del mese

A cura di Vanessa Cartasegna



Articolo multimediale



### **ALL'OMBRA DELLA CHIESA**

**Autore: Gabriele Baroni**

**Talent Edizioni 2024**

#### **Un noir onirico o un viaggio allucinante?**

Gabriele Baroni, nella sua poliedricità, è anche scrittore di un romanzo breve o racconto lungo.

Inizialmente pare una sorta di parafrasi, un racconto biografico delle sue esperienze di vita nell'ambito del sociale, nelle unità di strada a Genova e di volontariato in un campo profughi in Jugoslavia.

In realtà, se di realtà si può parlare, è il viaggio onirico, magico e a tratti molto inquietante di Matteo, un volontario in una missione umanitaria; suo il compito di entrare in contatto con alcuni profughi per raccogliere le loro storie. Il tempo della

storia è come fosse diviso tra quello passato a incontrare le persone e quello che trascorre vivendo in quest'isola militare, Vis, dominata da una natura selvaggia e incontaminata.

Finché, inaspettatamente, la storia si trasforma in un noir onirico, con estremi decisamente forti. Un susseguirsi di vicende che, fino alla fine, non ti permettono mai di comprendere appieno se quello che accade è reale oppure è un sogno, un lavoro di fantasia o un delirio del protagonista.

In questa storia, ma che forse è una allucinazione, ci sono personaggi che ruotano attorno al protagonista. Sono persone reali, incontrate veramente dall'autore, ma proprio per questo, per essere stati quelli scelti e inseriti nella storia, diventano metafora e anche la conferma di quanto la realtà è una nostra costruzione, fatta secondo i nostri occhiali, attraverso la nostra visione delle cose.

Il filo che lega la storia è il continuo sovrapporsi tra reale e non reale, una costante che permette

di scavare nella nostra intimità, di porci domande. Curiosamente il lettore scopre di avere una grande libertà, data dalle molte strade aperte, cosa che invece al protagonista è negata. Matteo è forzato, limitato nel suo agire, come se ci fossero forze, situazioni, pensieri che lo controllano: "quella limitazione alla sua volontà lo fece sentire imprigionato".

Matteo si muove allucinato in un mondo che mi ha in qualche modo ricordato l'Upside Down di Stranger Things, un mondo alternativo ed estraneo a quello dove viviamo ma che in qualche modo presenta dei

punti di contatto. Un mondo dove è tutto al contrario, sottosopra, un mondo dove, forse, appariamo per quello che siamo, svelandoci la nostra vera (?) unicità.

Se quello che racconta Baroni è un sogno, mi sono chiesta cosa ne avrebbe tratto Perls. Magari gli avrebbe chiesto di impersonare qualche oggetto presente nel sogno... "diventa il pomello del comodino che Matteo utilizza per scrivere..."

Chissà cosa ne sarebbe uscito fuori.

Le recensioni



A cura di Vanessa Cartasegna



[Clicca qui per ascoltare l'intervista](#)

# Il dubbio

A cura di Maurizio Minghetti



## IL DUBBIO

**Regia:** John Patrick Shanley

**Anno uscita:** USA, 2008.

**Attori protagonisti:** Meryl Streep, Philip Seymour Hoffman,  
Amy Adams, Viola Davis, Lloyd Clay Brown.

Come ci comportiamo di fronte al dubbio? Il dubbio è debolezza?  
Il dubbio è di chi si pone verso l'altro con diffidenza o di chi  
invece sospende il giudizio?



Il Dubbio è un film recitato magistralmente da Meryl Streep e Philip Seymour Hoffman uscito nel gennaio del 2009. Alcuni indizi portano alla certezza che qualcosa di poco chiaro possa essere intercorso tra un padre spirituale e un alunno molto sensibile, nero in una scuola di bianchi. L'aiuto e il sostegno che il parroco, responsabile della scuola cattolica, offre all'adolescente vengono stigmatizzati dalla preside, suora di rigidi principi, in modo univoco. In un conflitto di potere che diventa strategia di sopraffazione: cosa spinge la preside ad agire in questa forma, a tratti incomprensibile? Che succede nella sua coscienza?

Lei stessa afferma di "sentire" che qualcosa di sconveniente è successo; quindi, non è il razionale che muove ad agire. Sente perché interpreta alcuni gesti e alcune situazioni viste anche di sfuggita o riferite. La connotazione negativa della situazione è supportata dalle emozioni veicolate da ciò che ha sentito. Sensazione, emozione, percezione: quanto di prerazionale porta alla determinazione del fenomeno che definisce il senso dell'accaduto, riformulata in una accusa razionalmente descritta.



Quindi nella praticità del reale, nella scelta etica che fa da modello a cosa ci affidiamo? Nell'ambito filosofico il dubbio viene posto alla base dello "scetticismo" ellenistico come impulso verso la costante ricerca della verità sapendo di non poterla mai raggiungere, quindi valorizzando quanto non assoluto, cioè dubbio come mezzo verso la formazione della coscienza. È preferibile nel dubbio la sospensione del giudizio o il dubbio riguarda solo la coscienza mentre l'azione, mossa da ciò che fenomenologicamente appare, risponde a canoni etici ben definiti dal ruolo e dalla condizione? Cosa definisce i rapporti di potere? È lecito il dubbio nel giudizio di chi detiene il potere? Forse si tratta della prospettiva o degli occhiali che si intende indossare: o gli occhiali deformanti del già definito o gli occhiali performanti del dubbio e della scoperta.

# Romanzo d'appendice **Spazio di Potere**

A cura di Luca Tosches



Romanzo d'appendice



Omàr sentiva solo che ne aveva bisogno, per avere pace e per toccare l'equidistanza tra lui e chiunque. Ne aveva bisogno come del respiro. Fiutava come un animale nell'invisibile per cercare quel posto, alzava le antenne, tutte, e attendeva

quel brivido inconfondibile attraversarlo. Sapeva che quell'orgasmo era il suono della sua fusione con la dimensione del suo spazio di confine.

Aveva memorie di saperi che andavano al di là della sua esistenza presente e ne faceva tesoro.

E dall'orgoglio di essere e dalla solitudine del pesce fuor d'acqua, ha fatto emergere dal suo cuore un sensuale desiderio di espansione nel veder accendersi in ognuno, quella luce feconda dell'unicità.

Desiderava equidistanza, per sentire sé stesso e gli altri. Uno spazio dove accogliere ed essere osservatore del proprio esistere costante. Lì è possibile amare ampiamente e osservare i colori reali dei filamenti delle nostre connessioni, fili che rivelano bellezza nel piacere di sentirsi visti.

Da quello spazio di confine protetto e invisibile, Omàr sapeva che poteva armonizzare il flusso dell'amore. Lì poteva guardare la relazione con Stefano senza sminuirla e riconoscerne il lungo cammino nelle epoche.

Poteva guardare Cesare e godere del loro amore nelle forme che assumeva ma senza più soffrire per quel bacio mai arrivato. Omàr poteva guardare la sua creazione, il suo spazio di potere., una dimensione trasformativa dove condurre e accogliere l'altro.



A cura di Luca Tosches

# Da non perdere Gli eventi dell'Academy

A cura di Viviana Dall'Ora



## 2° Incontro dal vivo con la Talent Coaching GB Academy dal talento all'amministrazione del talento

### Confini di potere

Quante volte nei tuoi rapporti personali o professionali hai fatto un passo di troppo? Oppure un passo in meno?

La gestione dei confini permette di padroneggiare la dimensione invisibile dell'incontro: la tenuta del ruolo, la gestione delle dinamiche, la valorizzazione del potenziale.

Tramite la gestione dei confini puoi dare valore al tuo talento e attivare il tuo potenziale.

Incontro al confine significa allo stesso tempo amministrare il proprio talento, affinché diventi un contributo per l'altro.

**12 gennaio Sarzana ore 18.00**

**12 gennaio Rocca Priora ore 11.00**

**14 gennaio Roma ore 20.00**

**17 gennaio Genova ore 20.30**

**18 gennaio Milano ore 10.30**

**20 gennaio Ovada ore 20.30**

**Clicca il link per trovare il luogo più vicino a te!**

**Oppure contattaci:**

# Chi siamo

# Arkipelago Talent

## A.P.I.C.A. - Associazione Professionale Italia Coaching e Arte

Associa i professionisti operanti nel settore del coaching e della formazione che si riconoscono nel modello del talent coaching a ispirazione gestaltica. A.P.I.C.A. vuole essere



la casa e il laboratorio per chi desidera sperimentare e sperimentarsi in uno spazio creativo e concreto di continua crescita, in cui l'unicità del proprio talento diventa la via verso l'abbondanza e la pienezza di vita.



### Contattaci e Seguici

[www.talent-coach.it](http://www.talent-coach.it)

[www.talentedizioni.it](http://www.talentedizioni.it)

[www.apica-coach.it](http://www.apica-coach.it)

[baroni@talent-coach.it](mailto:baroni@talent-coach.it)

[segreteria@apica-coach.it](mailto:segreteria@apica-coach.it)

[info@talentedizioni.it](mailto:info@talentedizioni.it)

## Talent Coaching GB Academy -

Siamo una Scuola di Formazione in coaching ad ispirazione gestaltica: per noi contano



non solo gli obiettivi, ma soprattutto chi diventiamo nel tentativo di raggiungerli. La nostra mission

è la formazione come via per approcciare qualunque esperienza (professionale, personale, organizzativa, lavorativa, relazionale). È fare sì che

le persone accedano al proprio potenziale, non andando verso performance perfette, ma aderendo di più a se stesse, alla propria unicità, per mettere la firma in quello che fanno. Ci definiamo una "scuola vuota", che si riempie delle traiettorie professionali di chi la frequenta, per dare forma ai saperi, dedicata a corsisti che usano il corso come persone indipendenti. La nostra offerta formativa si compone di quattro corsi annuali: coaching base, coaching avanzato, coaching per formatori e per supervisor.

## Talent Edizioni

Talent Edizioni è il brand editoriale di A.P.I.C.A. Nasce con lo scopo di portare nei libri i talenti dei migliori Coach, Counselor e operatori olistici. Scrivere è un passaggio, significa lasciare un segno, una forma. Un modo per rafforzare l'incontro con i propri clienti e incontrarne di nuovi. Con la scrittura si utilizza il proprio talento,



si dà forma e ci si radica al sapere interiore.

“Trasformare in un libro proprio sapere significa riconoscere l'importanza del proprio lavoro non solo come un esperto ma trasmettendo il tuo valore e concettualizzando il tuo sapere. Sblocca il libro che non sapevi che avresti scritto, dimentica la forma che pensi debba avere, compresa la fatica di scrivere. Scrivere il tuo libro potrebbe essere più facile e divertente di quello che pensi. Vieni a parlarne con noi!”

## Radio Coach e Talent Coaching Tv 'Talent Coaching Tv

Il canale che accende il tuo potenziale'. 'Radio Coach, la Radio che dà voce alle tue imperfezioni, l'altra faccia del tuo Talento' Radio Coach e Talent Coaching tv sono due radio trasmittenti (audio-video) nate da A.P.I.C.A. con l'obiettivo di attivare le persone ed espandere il loro potenziale grazie alle varie rubriche che possano mettere in



risalto i Talenti dei Coach e di sperimentare

a 360 gradi la formazione che i corsisti ricevono dalla scuola. La differenza di Radio Coach e Talent Coaching Tv rispetto ad altre realtà tv-radiofoniche



è che fanno parte di un percorso formativo

che permette di sperimentare come struttura e intuito, formazione ed esperienza diventino connubio indispensabile per creare e far sbocciare il proprio potenziale.



@talent\_coaching\_academy



@TalentCoachApica



@talent-coaching-tv



radio-coach-apica

# Il Coach Impuro

## Hanno collaborato a questo numero

---

Gaber Baroni  
Gestalt Director

---

Viviana Dall'Ora  
Editorial Director

---

Marco Matricardi  
Art Director

---

Massimo Bertolino  
Creativity & Talent Coach

---

Melissa Cacciapani  
Studentessa

---

Martina Caffo  
Spiritual Coach

---

Valeria Candiani  
Talent Coach & Life Designer

---

Vanessa Cartasegna  
Coach dell'orientamento

---

Scilla Casetti  
Life Coach

---

Giovanna Cozzi  
Coach della Fioritura

---

Daniela Crocetta  
Coach Formatore

---

Maria Grazia Dellacasa  
Coach per il lavoro

---

Ester Iandoli  
Life Talent Coach

---

Maurizio Minghetti  
Life Coach

---

Marina Negroni  
Life Coach

---

Annalisa Orlandini  
Coach formatore

---

Eleonora Orlando  
Life Coach

---

Katia Piana  
Ki Talent Coach

---

Ombretta Piana  
Educommunic@tion Coach

---

Stefania Panaro  
Formatore

---

Mirko Tani  
CEO

---

Luca Tosches Annaro  
Crossing Coach

---

Valeria Zunino  
Light Coach – La leggerezza come strumento